

A CONTI FATTI

Pietro Teofilatto

Direttore area Fisco ed Economia ANIASA

ANNO 2020

*Si chiude un anno che ricorda come danni all'economia complessiva quasi la fine della seconda guerra mondiale. Il settore automotive è stato preso dalla piena ed il calo di quasi **600.000 immatricolazioni di autovetture sul 2019** è esemplificativo. Anche il noleggio veicoli è stato coinvolto. Le speranze di ripresa del noleggio a breve termine sono state spazzate via dalla seconda ondata dell'epidemia, mentre il comparto del **noleggio a lungo termine è riuscito a tenere la rotta**, grazie ai contratti pluriennali su cui si basa il suo business. La sfida della mobilità che verrà è stata subito raccolta dal settore, che rimodula i servizi, rinnova la flotta, ampliando l'offerta di auto elettriche ed ibride di nuova generazione.*

*Per davvero il noleggio non si è fermato, garantendo durante il lockdown spostamenti di persone e merci, nel pieno rispetto della regolamentazione sanitaria, specialmente con i servizi a breve termine. Tuttavia questo sforzo non è stato accompagnato dal **necessario sostegno dello Stato, che poco ha fatto per supportare la domanda turistica durante l'estate**, fondamentale per il comparto. A ciò si è aggiunto l'appesantimento amministrativo determinato, proprio nel momento di difficoltà congiunturale, da nuovi adempimenti, che potevano essere rinviati. Tra questi il **Documento Unico**, che sostituirà la carta di circolazione ed il certificato di proprietà, la cui definizione informatica è ancora troppo lenta e complessa e causa ulteriori costi per la filiera. Senza dimenticare la rivoluzione del pagamento del bollo auto per il noleggio a lungo termine, con obbligo di informare gli uffici regionali delle generalità del cliente e versare la tassa presso la relativa regione di residenza. Due semplici esempi che dimostrano quanto sia necessario che lo Stato prima di regolamentare conosca le caratteristiche operative delle aziende contribuenti. Il rischio è di aumentare inutilmente i costi, senza alcun vantaggio per la collettività.*

RVISTA

E CONTI DA FARE



ANNO 2021

*I dati di fine anno dimostrano come per il **settore automotive necessiti di interventi strutturali per resistere e superare la tempesta del COVID 19**, che comporterà per il 2020 un calo del 27%. Anche il noleggio non potrà espletare il ruolo di traino svolto da vari anni, con il record di 520.000 immatricolazioni tra auto e van del 2019. Gli incentivi del DL Agosto vanno potenziati e rifinanziati, da soli non bastano. Gli strumenti legislativi non mancano, le esperienze passate documentano che il buon utilizzo della leva fiscale accelera la ripresa, protegge le aziende e l'occupazione, producendo per di più un aumento delle stesse entrate erariali. Su questo fronte ANIASA ha lanciato alcune semplici proposte. La prima è il ritorno di meccanismi tipo il superammortamento per i veicoli ad uso strumentale ovvero l'ampliamento del credito di imposta, oggi in vigore solo per i furgoni. La seconda proposta riguarda la detraibilità dell'Iva, questione che risale al 1978 e che penalizza la competitività delle nostre imprese. In Francia, Spagna e Germania, dove l'aliquota è al 19%, oltre che nel Regno Unito, l'imposta si detrae al 100%. Da noi al 40 %. E infine c'è la deducibilità dei costi aziendali, normativa che risale al 1997, e che fece da apripista al diffondersi del noleggio a lungo termine in Italia. Ma con soglie e percentuali troppo lontane dalla media europea.*

Proposte che alcuni parlamentari hanno fatto loro nei lavori per la Legge di Bilancio 2021, consapevoli che sostenere adesso il sistema automotive nazionale, salva oggi e rafforzerà domani uno dei più rilevanti fattori del PIL. Su questa logica si apprezza il fattivo interessamento in primis dell'On.le Gianluca Benamati, vicepresidente della Commissione Attività Produttive della Camera. Benamati sollecita da subito un intervento nella fiscalità delle auto aziendali green, cominciando a ridurre il disallineamento che abbiamo in Europa e che danneggia la competitività delle nostre imprese. L'auspicio è che la sua proposta diventi legge per il 2021, faccia breccia e produca un maggior impegno del Governo per il rilancio dell'automotive, agevolando così la tenuta e la ripresa del Sistema Paese. E' un lavoro che si può fare, senza approcci ideologici, con semplice lungimiranza e concretezza. Ed il noleggio, con le sue aziende, la filiera che muove, il volumi di mercato e l'innovazione che produce, farà la sua parte.